

Un paradosso sulla strada del PCI

Abbiamo chiesto a Gianfranco Pasquino una riflessione sul convegno dell'Istituto Gramsci di Torino...

Che cosa rende un partito interessante da studiare? Perché il PCI è stato non solo il più studiato dei partiti italiani...

Il seminario di Torino ha messo in rilievo come esistano diverse dimensioni del problema che possono essere analizzate in chiave comparata...

V'è un terzo motivo che spiega perché il PCI sia stato molto studiato: semplicemente perché è un partito importante (e temibile)...

La documentazione rigorosa sta alla base del successo del PCI fra gli scienziati sociali, come quarto motivo che rende il partito interessante...

Il PCI dunque ha saputo crearsi un seguito fra gli scienziati sociali per le sue caratteristiche di partito e per la disponibilità e la generosità di accesso ai dati...

Un partito moderno e laico ha bisogno anche delle antenne delle scienze sociali così come in una società aperta tutti i partiti dovrebbero lasciarsi analizzare con trasparenza dagli studiosi...

Gianfranco Pasquino

Casa della cultura via Borgogna 3 Milano Lunedì 8 marzo ore 21

Gilles Martinet Paolo Vittorelli Aldo Tofforelli discuteranno su

L'esperimento Mitterand a proposito del libro di François Mitterand Qui e adesso pubblicato dagli Editori Riuniti



Ecco s'avanza una nuova Italicetta

I primi dati del censimento dicono che siamo più vicini all'Europa, ma sono molte le contraddizioni. Il rischio è che la gente viva d'illusioni mentre si prepara un futuro pesante



Giudizi drastici o, peggio, definitivi sarebbero avventati. I dati non sono completi. Ma già da ciò che si scorge è possibile trarre qualche considerazione...

La prima impressione è che l'Italia cresce, si avvicina ai livelli europei, entra di pieno diritto nel novero delle società industriali...

La stessa evoluzione della composizione, proporzionale della popolazione, con il suo tipico passaggio di aliquote sempre più sostanziose dal primario al secondario...

Chissà se allora, negli Anni 10, era proprio così. Chissà che effetto faceva davvero una «Gran serata futurista»...

«No al Fu-Turismo!». L'ingunzione arriva su un biglietto al banco delle «Informazioni futuriste»...

un parassitismo selvaggio? La forbice tra nord e sud rischia di allargarsi: un nord dove la popolazione ristagna o addirittura diminuisce...

Dieci anni prima sembrava che la tendenza fosse inversa: più nascite al nord e meno al sud. Era cambiato il costume meridionale?

Si vadano a rileggere le pagine che Croce dedicò allo sviluppo dell'Italia fra il 1871 e il 1915: cade la destra storica, arriva al potere la sinistra...

«No al Fu-Turismo!». L'ingunzione arriva su un biglietto al banco delle «Informazioni futuriste»...

«No al Fu-Turismo!». L'ingunzione arriva su un biglietto al banco delle «Informazioni futuriste»...

tuali, imprenditori - è stata colta di sorpresa. Non ha funzionato il filtro selettivo che doveva rappresentare. L'industrializzazione - si è abbattuta sull'Italia come un ferro da stiro...

Il capitalismo italiano è rimasto un capitalismo dinamico, teso a risolvere i suoi problemi più con il contatto diplomatico che in termini di iniziativa imprenditoriale...

Pollici e intellettuali si consolano a buon mercato. Trovano che le città hanno cessato di crescere e tendono a congruarsi. Ma l'Italia non è il New England...

I primi dati del censimento non sono confortanti. Sono un segnale d'allarme. Chi lo ascolterà? Franco Ferrarotti

Seconda casa, il trucco c'è (e si vede)

Certo, è sempre presuntuoso affermare: «Volevo avere due case, ma che crisi edilizia! Di case in Italia ce ne sono anche troppe». Eppure chi per anni aveva denunciato uno sviluppo quanto meno distorto del settore edilizio veniva deriso...

Si dice che è cambiata la composizione numerica delle famiglie (ed è vero, anche da noi come nel Nord America, sono in aumento i nuclei familiari composti da una sola persona)...

Non c'è da esultare per questo. Certo, trasformazioni sociali e nuovi usi direzionali di centri storici rappresentano interpretazioni eretiche ma non esaurienti del perché si continui a rivendicare nuove case...

Non c'è da esultare per questo. Certo, trasformazioni sociali e nuovi usi direzionali di centri storici rappresentano interpretazioni eretiche ma non esaurienti del perché si continui a rivendicare nuove case...

Ma allora che senso ha tornare all'idea di «Gran serata»? Per benino una di quelle «Gran serate»? Ma cosa vuole questo: è uno spettacolo per far vedere con chiarezza una miniera di idee...

«La forma è diversa dal contenuto». Aggiunge. Almeno da quello delle dichiarazioni politiche. Da molto tempo ormai critici d'arte - come Calvesi - vanno conducendo la loro battaglia per liberare il Futurismo dalle condanne e da qualche pregiudizio di cui è rimasto vittima...

«La differenza, dice, è che allora ogni serata era improvvisata. Ci regalavamo sulle reazioni del pubblico. Non sapevamo mai quello che avremmo fatto un minuto dopo. Perché spesso finiva tutto a pomodorate o a botte».

Ma allora che senso ha tornare all'idea di «Gran serata»? Per benino una di quelle «Gran serate»? Ma cosa vuole questo: è uno spettacolo per far vedere con chiarezza una miniera di idee...

«La differenza, dice, è che allora ogni serata era improvvisata. Ci regalavamo sulle reazioni del pubblico. Non sapevamo mai quello che avremmo fatto un minuto dopo. Perché spesso finiva tutto a pomodorate o a botte».

Torna la suggestione delle idee dell'avanguardia del primo '900 - A Roma è stata riproposta una «gran serata» sullo stile di Marinetti - Ma cosa nasconde questa passione?

«No al Fu-Turismo!». L'ingunzione arriva su un biglietto al banco delle «Informazioni futuriste»...



Un manichino di Depere, ricostruito per lo spettacolo e una scena della «Gran serata futurista»

Che bel futurista, teme il futuro!

«No al Fu-Turismo!». L'ingunzione arriva su un biglietto al banco delle «Informazioni futuriste»...